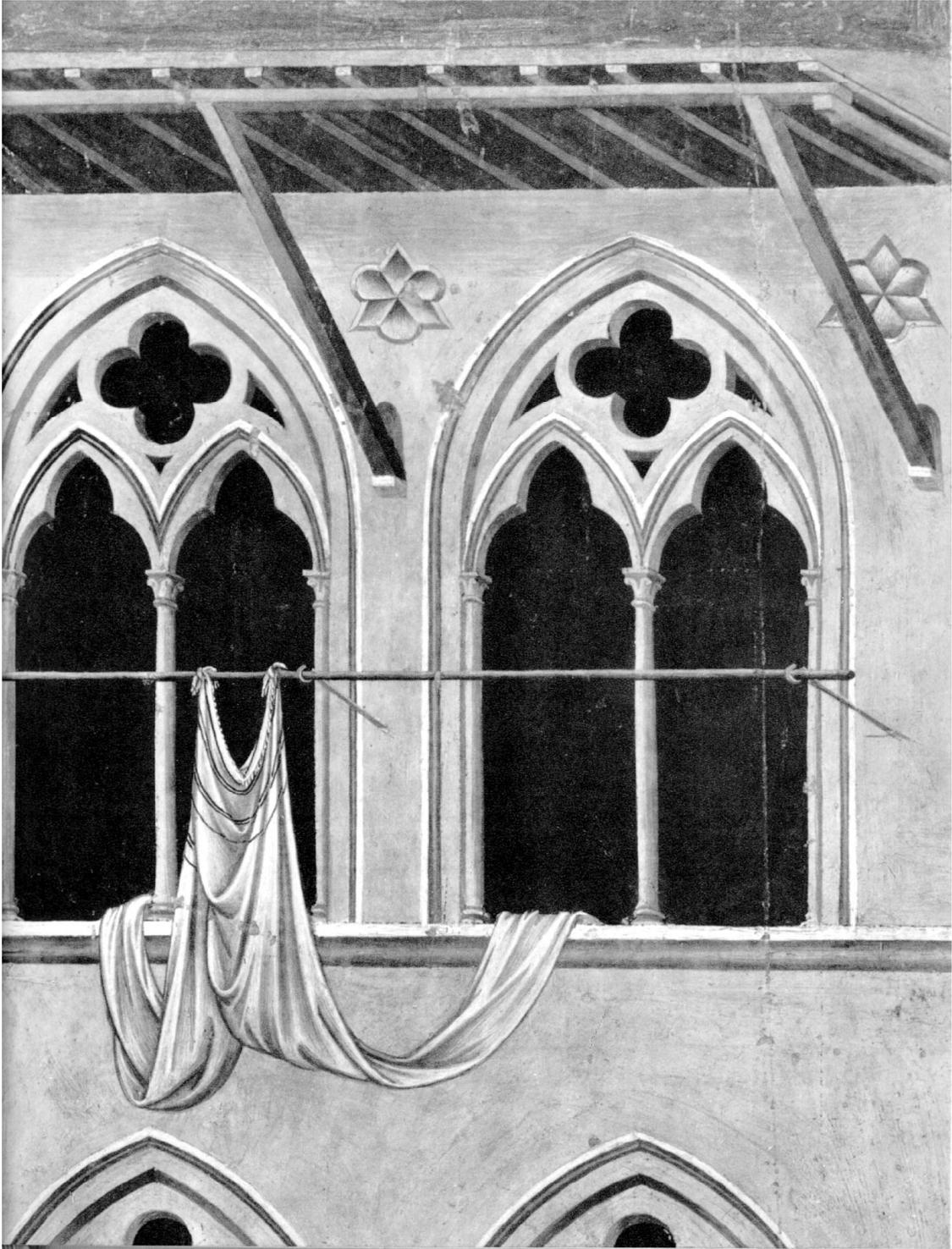




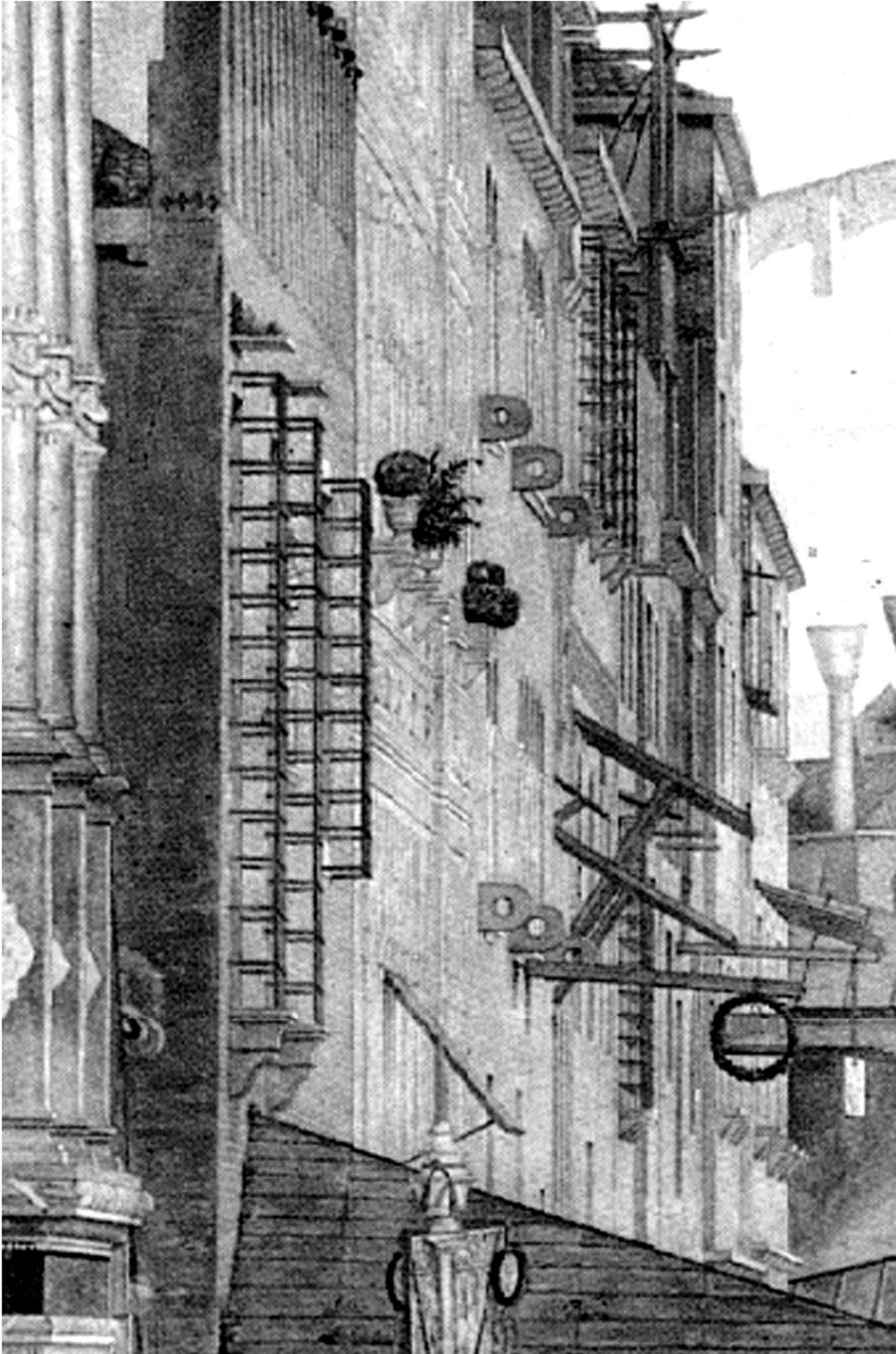
Tav.3 "la guarigione di un ossesso"  
- particolare) Vittore Carpaccio, -  
Venezia 1494 tela 365 x 389,  
Venezia - Gallerie dell'Accademia.



Tav.3a - San Trifone esorcizza il basilisco  
V.Carpaccio - 1507, tela 348 x 163 Particolare



Tav.3b - L'uomo semplice onora S.Francesco  
Giotto - particolare



Tav.4 "la guarigione di un ossesso" Particolare - Vittore Carpaccio, Venezia 1494 tela 365 x 389, Venezia Gallerie dell'Accademia

Ci soffermiamo quindi su questa particolare giacitura poichè solo questa non è pienamente giustificata dato che l'unica rappresentazione che suffraga l'ipotesi di stenditoio è porta dal Carpaccio a Tav. 5.



Tav.5 Ciclo della scuola di S.Giorgio degli Schiavoni-"Il leone nel Convento" - Vittore Carpaccio, Venezia 1502 - tela 141 x 211, Venezia Scuola di S.Giorgio degli Schiavoni

Sull'edificio principale si notano inferite due coppie di "pietre" a giacitura verticale ove in ognuna di esse è inserita orizzontalmente una trave. L'uso è lecito benchè sia noto che il dipinto sia frutto della fervida fantasia dell'autore non nuovo a queste imprese; tuttavia ad una più approfondita analisi eseguita direttamente sull'originale, poi applicata anche sulle reali superstiti strutture, l'intero apparato appare surdimensionato,

nonchè è evidente che buona parte di esso sia fuor di portata del frate che si sporge dal finestrone, inoltre a causa dell'eccessiva sezione della trave , i panni trovano malsicuro appiglio, facili prede di una folata di vento.



Tav.5a - Ciclo della scuola di S.Giorgio degli Schiavoni-“Il leone nel Convento” - Vittore Carpaccio, Venezia 1502 - tela 141 x 211, Venezia Scuola di S.Giorgio degli Schiavoni - Particolare

Non evidenziata in figura ricordiamo nello stesso dipinto l'esistenza di una serie di “pietre” a giacitura verticale sulla parete a destra, ove inserito un lungo bastone di sezione

circolare, stanno tonache a circa 2,5 metri di altezza probabilmente perchè fuori portata della polvere. Insistendo sull'opera vediamo alcune "pietre" di sostegno alla balaustra delle scale alla destra dell'edificio principale, impiego che asseveriamo a quello di sostegno delle tettoie ed altane. Quest'opera rimane l'unico esempio nel quale è chiaramente espressa la funzione della giacitura verticale, ma come abbiamo già detto, non può e non deve esserci di completa soddisfazione.

Osserviamo le opere di Tav.6 e Tav.6a: benchè ridotte da esigenze tipografiche notiamo immediatamente le "pietre" inserite nella facciata del palazzo a sinistra. Sono due serie sovrapposte di tre elementi ciascuna, simmetriche ai rispettivi finestrati senza l'inserimento della trave. A questo punto, dato lo sfondo reale, possiamo avanzare l'ipotesi che le "pietre" avessero all'epoca già perso la loro funzione, ma sia che esse vi fossero realmente o esprimessero una fantasia pittorica, comunque mantenessero una storicità tale da essere ricordate.

Volgendo lo sguardo verso l'alto possiamo notare l'esistenza del vero luogo ove venivano stesi ad asciugare i panni: le "Altane e i ferri; numerose e funzionali fiorivano a Venezia sui più svariati edifici. Le "Altane" hanno nel "Liagò" (voce di probabile origine greca γκιαξ♥σ = del "sole", "solare") mutato poi in Diagò: un popolare predecessore: terrazzetta chiusa su tre lati, a volte anche coperta, interamente in legno, costituiva una appendice appesa esternamente che risultava sempre simmetrica alla finestra della quale costituiva buon complemento.



Tav.6 "la guarigione di un ossesso" Vittore Carpaccio, Venezia 1494  
tela 365 x 389, Venezia Gallerie dell'Accademia.

Di tali strutture ne era rimasto un tipico esempio fino a poco dopo la seconda guerra mondiale (Tav.7): disposte in buon numero simmetricamente alle finestre, decoravano le casette prospicienti il Bacino S.Marco in luogo dell' attuale dependance dell' Hotel Danieli Excelsior sulla Riva degli Schiavoni .Tutte le strutture di questo tipo erano state oggetto di una parte del Maggior Consiglio negli anni intorno al 1300, (*"cum multae altane supra canale, rivos, pisinias et vias publicas, tam lapidae quam lignae que inferunt magnum defectum Comuni et periculum specialibus personis ...* - E. Miozzi - Venezia nei secoli - deliberazione del Maggior Consiglio , anno 1317) nella quale si riporta che tali strutture si erano moltiplicate a dismisura nel numero e nelle dimensioni generando dei veri e propri abusi

ostruendo perfino la luce nelle calli più strette , la loro manutenzione, sia esse fossero state in legno o in pietra, era così carente da costituire un pericolo per la pubblica incolumità, all'uopo si ordinava che qualsivoglia opera sporgente sulle calli, canali o "piscine" venisse rimossa a cura del proprietario pena la demolizione della stessa da parte dei magistrati preposti che avrebbero fatto pagare le spese di tale lavoro al proprietario stesso maggiorate di pene pecuniarie.



Tav.7 "la riva delle prigioni" - Canaletto, Venezia 1697 - Toledo U.S.A. Museum of arts.

Pochissimi esemplari sfuggirono a tale ordinanza e di quelli oggi esistenti, molti sono moderne imitazioni. E' azzardato e prematuro proporre un parallelo tra le "pietre" e questa sorta di "terrazzette", ma per molti versi possiamo delineare una traccia comune. Tutti gli esempi da noi riportati, e sono verosimilmente buona parte degli esistenti in Venezia ed alcuni tra i più significativi dell'Istria, collocano la datazione degli edifici ai quali appartengono, nella loro struttura originale, entro il XIV secolo. La posizione della maggior parte delle serie orientate

longitudinalmente che vedremo rappresentate si può perfettamente adattare al ruolo di robusto sostegno al quale vorremmo chiamarle. In effetti tutti i sistemi esaminati danno l'impressione di costituire qualcosa di più di un semplice appoggio per panni. Le "pietre" sono sempre in minerale d'"Istria", resistente alle ingiurie del tempo ed i loro fori sono tali da permettere l'inserimento di robusti pali in grado di sorreggere grandi masse. Inoltre la simmetria alle aperture crea correlazione diretta tra l'interno e l'esterno delle abitazioni, che sono sempre edifici di una certa importanza e mai edifici pubblici od appartenenti al clero. Come ricordato circa la singolarità dello sviluppo dell'architettura gotica a Venezia, riscontriamo negli edifici l'evidenziarsi della *utilitas* piuttosto che della *venustas*, prescindendo comunque dalla facciata che rimane un dipinto, un'opera a due dimensioni scandita dal colore piuttosto che dai volumi, colore dato dall'alternanza della pietra al laterizio.

La facciata era dunque un impegno anche economico, come vedremo, abbondante d'archi, capitelli, colonnine e preziosi trafori d'ogni sorta e quindi ci risulta problematico conciliare l'impiego di "stenditoio" alla *venustas* ricercata e su questo abbiamo già visto come anche il Tassini nella Nota Introduttiva sia fortemente dubbioso.

L'impiego poi come sostegno per tende viene smentito oltre che dal Tassini anche da molti dipinti dell'epoca che riportano come i tendaggi venissero serviti da bastoni posti su ganci in ferro infissi direttamente nella muraglia; ganci dunque e non anelli cosicchè da essere facilmente rimossi. Tappeti ed in generale, panni da festa, sono ampiamente rappresentati nelle opere pittoriche come pendenti direttamente dai davanzali del finestrato o dal corrimano delle terrazze (Tav.2, Tav.3, Tav.3a e Tav.3b).

Di quanto costasse sacrifici nel primo trecento il materiale da costruzione riportiamo, se...

*... "Cum terra tota magnum sinistrum sepissime paciatur lapidibus coctis occasione fornacium que non sufficiunt ad multa laboreria que cotidie fiunt in Veneciis. ( da "I Capitolari delle arti veneziane sottoposte alla Giustizia e poi alla Giustizia Vecchia dalle origini al MCCCXXX. - G. Monticolo - Roma 1896).*

*"...gli artigianati legati coll'edilizia che domandavano investimenti relativamente alti per l'avvio della produzione: o per la necessità di installare impianti produttivi particolari (forni per laterizi, capannoni per la stagionatura dei laterizi) o per l'acquisto di costosa materia prima (pietra)..."*

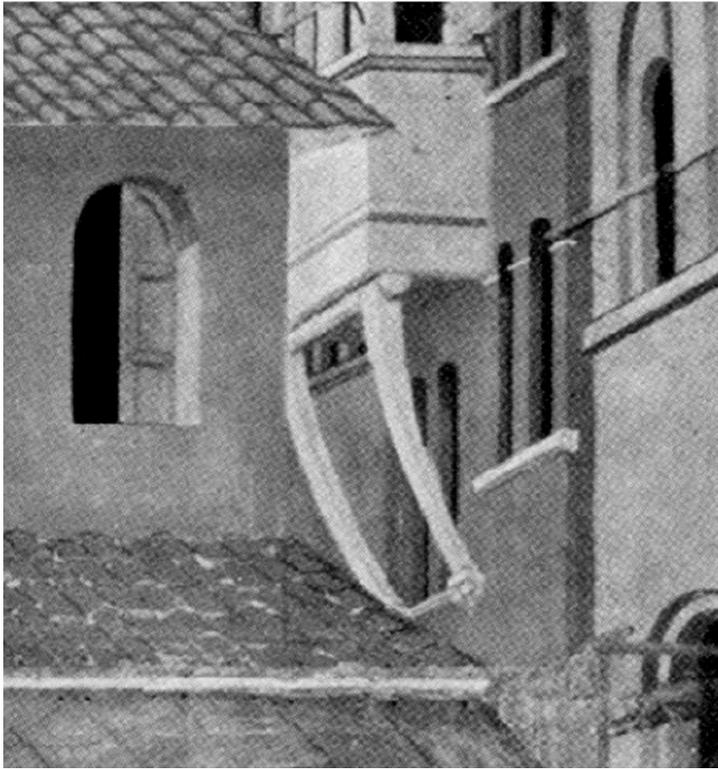
(!) (da "L'attività edilizia a Venezia nel XIV e XV secolo. - A. Wyrobisz - Venezia 1965).

Come del resto “Il Leone nel convento” del Carpaccio, Ambrogio Lorenzetti, valente pittore senese del XIV secolo, nel suo “Il Buon Governo” rappresenta un'ideale scena di vita quotidiana per la quale si può a ben ragione sostenere che alcuni particolari architettonici e non siano stati suggeriti all'artista dall'osservazione piuttosto che dall'immaginazione.

Dal dipinto si evince che talune logge in legno aggettanti possano aver posseduto strutture diverse da quelle che generalmente si notano nelle costruzioni medioevali. In particolare: il basamento è comunemente sostenuto da due travi inclinate a sezione quadrata, svasate in alto, mentre nella parte inferiore sono murate o semplicemente introdotte nei fori presenti nella parete portante comunemente riscontrabili nella maggior parte delle edificazioni medioevali; completata si fosse la costruzione si suppone che i fori venissero lasciati per un eventuale restauro o sopraelevazione.



Tav.8 "Il buon governo" A.Lorenzetti, Siena 1319 - Siena, Palazzo Pubblico.



Tav.9 - Particolare di Tav.8

Perpendicolarmente alla parete e superiormente rispetto ai suddetti fori, due travi orizzontali, sempre lignee ma sostituite nel XVI secolo da sostegni in pietra, completavano la struttura. Essa dunque poteva raggiungere notevoli dimensioni grazie alla robustezza dell'insieme. Fin qui l'uso comune, ma nel particolare del

dipinto se ne evidenzia uno originalissimo, pur tuttavia mantenendo una buona funzionalità ed un ottimo effetto estetico. Appare un'opera più curata nei particolari dove oltre alla curvatura dei sostegni inclinati, le inserzioni superiori ed inferiori le conferiscono un aspetto più elegante ed aereo. Proprio quest'ultima è oggetto precipuo della nostra attenzione: la trave obliqua non termina in un semplice foro nella parete portante, ma essa stessa è rifinita con una "pietra" forata in senso verticale che conclude magnificamente il sostegno, contribuendo a dare l'idea di qualcosa di diverso e migliore, proprio ciò che l'opera vuole comunicare.

E qui siamo giunti al capolinea della nostra indagine sulle opere pittoriche; com'è noto, artisti minuziosi come Carpaccio e Bellini, ma anche Antonello da Messina e Lorenzetti A., non ebbero emuli complice il mutato gusto del Rinascimento; dobbiamo arrivare al Canaletto e alle ottime incisioni del Carlevarijs nonchè ai vari Heinz il giovane e Gabriel Bella per

ritrovare minuziose descrizioni, ma ormai abbiamo superato e di molto l'epoca della scomparsa delle "pietre". A onor di completezza per lo stretto legame intercorrente, citiamo volentieri l'esistenza di alcuni "cardini lapidei" esistenti nell'entroterra: è noto che i Veneziani provenissero dalle città allora vicine alla laguna e da quelle situate sulle rive dei fiumi che in essa si gettavano; cacciati e ricacciati sulle isole interne e sui lidi costieri dalle orde barbariche lasciarono città come Altino ed Aquileia che prima godevano di attivissimi mercati.

Aquileia in particolare era un grande centro non solo economico ma anche religioso e culturale come si può tuttavia ammirare ancora a chiunque voglia deliziarsi della visita. In particolare il porto-canale che costituiva il ponte tra la terraferma ed i remoti lidi mediterranei, ci invita ad una attenta osservazione: le innumerevoli imbarcazioni che qui stazionavano venivano tenute a sicuro ormeggio da robusti "anelli in pietra" posti sia orizzontalmente che verticalmente ed inseriti profondamente nelle banchine.

(da "Storia di Venezia" vol. I - Ed. Centro internazionale delle arti e del costume)

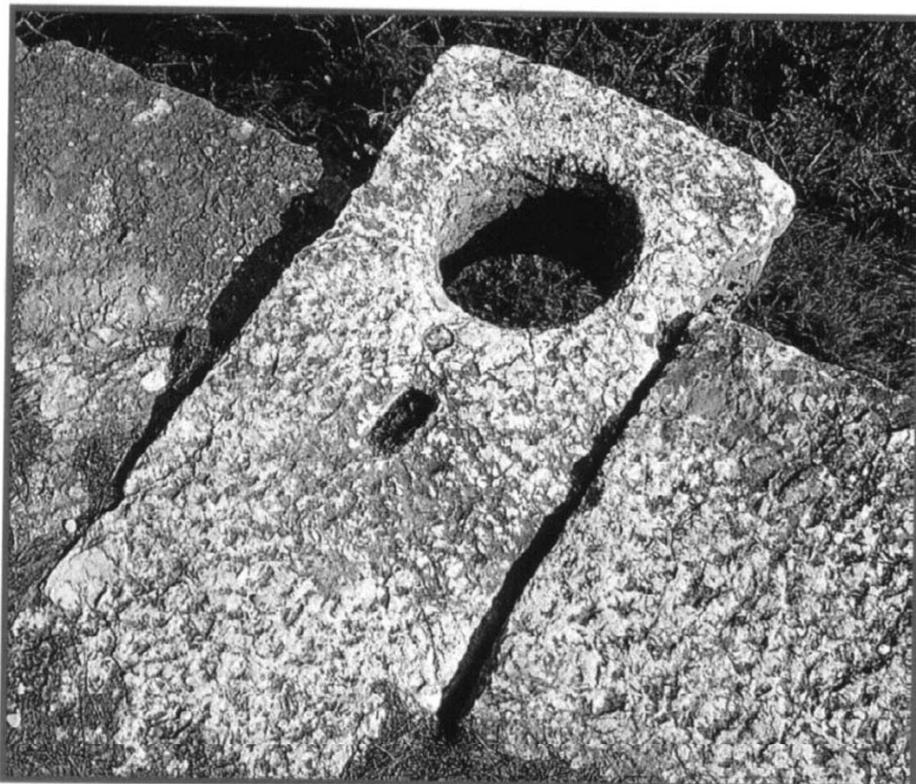
## *IL PORTO SUL NATISSA*

*Aquileia fu un porto di notevole importanza: nel Natissa confluivano al tempo di Roma le acque dei Natisone e dei Torre, rendendolo un fiume di una certa portata, con un letto di 48 metri. Il porto fluviale che vediamo risale alla metà dei I sec. d.C., cioè all'impero di Claudio (ma la parte più antica rimasta, il lastricato vicino alle mura dei magazzino centrale, risale ad un'epoca anteriore), anche se fu rimaneggiato varie volte in epoche successive...*

*Panoramiche della zona del porto fluviale - Strutture portate alla luce dagli scavi.*

*... Si notino le due banchine sul lato ovest: in pietra d'Istria (la più resistente all'azione corrosiva delle acque), erano lunghe circa 300 metri (la banchina sulla sponda est fu invece rinterrata dopo gli scavi). Quella superiore è costituita da blocchi aggettanti in cui si possono vedere anelli di ormeggio orizzontali; quella inferiore presenta resti di anelli verticali. Le due banchine servivano alternativamente in caso di alta e bassa marea...*

*... A suffragio del resto delle funzioni ristrette o ridotte del porto fluviale di Aquileia stanno anche le pietre d'ormeggio a 18 m. l'una dall'altra, sì che piccoline erano le imbarcazioni, che qui attraccavano.*



Tav.10/11 - Aquileia - resti del porto (Particolari)

## *Testimonianze di Roma Antica*

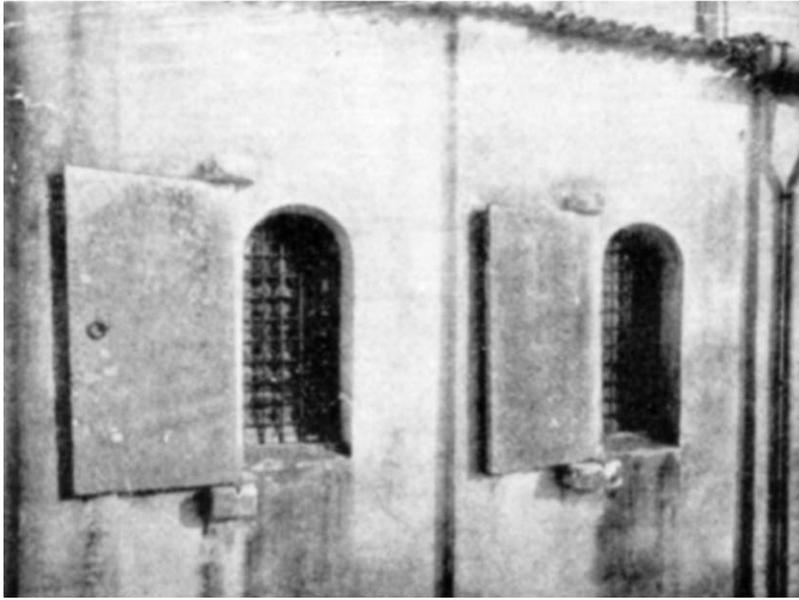
Stesso anello scopriamo in un'illustrazione di un bassorilievo di epoca romana ritrovato ad Ostia, uso quindi già consolidato e senza dubbio anteriore (Tav. 13 e Tav. 14). Una coppia di "pietre" in forma di cardine che si ammira anche su un edificio in Torcello, isola veneziana della laguna con forti tratti romanici, a sostenere una finestra dello stesso materiale (Tav. 12)

(da T.Temanza - "Antica pianta della città di Venezia -Venezia 1781)

*... L'uso di tenere le imposte delle finestre appese a cardini esternamente sopra le strade, onde chiuderle la notte (che perciò scuri si appellano) finore è stato sol proprio dei Veneziani. Ovunque in Italia almeno, e nella stessa Città di Roma, si usa tenere queste imposte nell'interno della stanza.*

*Tal uso di tenerle appese esternamente era proprio dei Romani, e qui ce l'han portato quei primi popoli, che dalla vicina provincia romana si sono in quelle lagune salvati. Nelle Muraglie dell'ultimo pianerottolo delle Scale della Galleria di Firenze vi sono sitti due antichi bassorilievi che ce lo confermano pienamente, e ce lo confermano anche le ultime scoperte di Ercolano. Nell'antico Duomo di Torcello sussistono ancora alcune imposte (ma sono di sottili lastre di pietra veronese) sopra grossi cardini di Pietra, ora immobili, le quali a un tempo si aprivano, e si chiudevano al di fuori...*

(da "Storia di Venezia" vol. I - Ed. Centro internazionale delle arti e del costume)



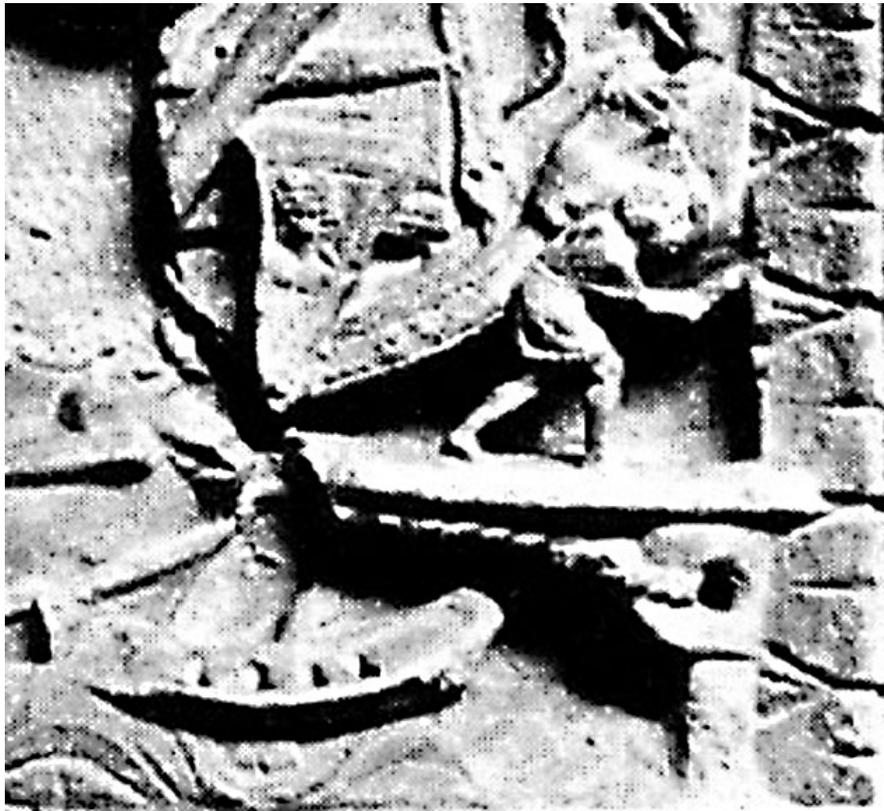
Tav.12 Imposte di pietra della cattedrale

*Anche Concordia aveva il teatro ricordato da un' epigrafe monumentale della scaena nota da poco e da pilastrini composti di cinque filari di mattoni sesquipedali con foro, che resta nel*

*mezzo ed è presente anche nella sovrapposta pietra terminale destinata a ricever travi squadrate per le necessarie manovre del sipario...*



Tav.13 - Bassorilievo di epoca romana (II sec. d.C.)



Tav.14 - Particolare della Tav.13

## *Conclusione*

Una parola definitiva per Venezia potrebbe essere pronunciata da qualche esempio sopravvissuto ai rimaneggiamenti, mentre a tutt'oggi è possibile solo rimanere nel campo dell'ipotesi sebbene esse siano suffragate dalla vasta iconografia e dalle valutazioni tecniche. Possiamo ora anche accettare che in qualche caso la struttura potesse anche essere stata impiegata per la stenditura dei "panni" ma sicuramente questo non ne era stato l'originario impiego. Da tutto ciò che è stato vagliato ne scaturisce che la "pietra bucata" nei secoli abbia avuto più e diverse utilizzazioni, ma la funzione rimase sempre la stessa: essa era un cardine, un fulcro che avesse caratteristiche di robustezza ad assicurare lunghi periodi di scarsa o nulla manutenzione, sopportare carichi statici notevoli ed asservire alle più svariate strutture portanti. Si potranno percorrere le calli di Venezia ed alcune località "foreste" un tempo dominio della Serenissima, con gli esempi forniti, ove possibile, di una accurata descrizione del sito. Le "pietre" di cui parleremo sono quasi tutte rappresentate mediante iconografia, riportando per tutte quelle situate nel centro storico della città veneta l'attuale toponomastica che per nostra fortuna poco o punto è cambiata nei secoli.

## §

Alfine della corretta valutazione si è creduto opportuno riportare nell'opera una Figura per ogni pietra che costituisca significativa testimonianza nel territorio cittadino veneziano unitamente ad alcune riproduzioni di incisioni che testimoniano l'uso di tali particolari anche nei domini adriatici (Istria e Dalmazia), nonché una cartina di epoca recente ove sono indicati i siti in cui compare la pietra secondo la giacitura.

~

Figura Numero: 1

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 5662-5672  
**Parrocchia:** S.Maria Formosa  
**Luogo:** Salizzata S.Lio  
**Edificio:** Palazzetto duecentesco  
**Collocazione:** Facciata  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Doppia coppia simmetrica al 2° piano  
**Stato:** Discreto  
**Livello:** Secondo piano  
**Note:** Ristrutturazione del piano interessato  
**Varie:**

Figura Numero: 2

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 5744  
**Parrocchia:** S.Maria Formosa  
**Luogo:** Calle del Paradiso  
**Edificio:** Palazzetto duecentesco  
**Collocazione:** Parete laterale Sn.  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Doppia coppia su piani diversi  
**Stato:** Discreto - rottura su singolo elemento  
**Livello:** 1° piano sopra davanzale  
2° piano sotto davanzale  
**Note:** N.N.  
**Varie:**

Figura Numero: **3**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** N.N.  
**Parrocchia:** S.Maria Formosa  
**Luogo:** Campo S.Lio  
**Edificio:** Palazzetto neogotico  
**Collocazione:** Facciata 1° piano  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Coppia al 1° piano  
**Stato:** Buono, singola rottura al 1° piano  
**Livello:** 1° piano  
**Note:** Comparsa di rinforzo interno  
sull'elemento guasto  
**Varie:**

Figura Numero: **4**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 5273  
**Parrocchia:** S.Maria Formosa  
**Luogo:** Calle delle Bande  
**Edificio:** Palazzo Cabrini - Sec XVII  
**Collocazione:** Facciata  
**Giacitura:** Orizzontale  
**Organizzazione:** Singola  
**Stato:** Sufficiente  
**Livello:** Tra piano terra e primo piano  
**Note:** Evidente materiale moderno per il  
fissaggio  
**Varie:**

Figura Numero: **5**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 6054  
**Parrocchia:** S.Maria Formosa  
**Luogo:** Campo S.Marina-Ramo Bragadin  
**Edificio:** Adiacenze Palazzo Bragadin - Carabba  
**Collocazione:** Pareti laterali  
**Giacitura:** Orizzontali  
**Organizzazione:** Serie nutrita avente la funzione di chiave di sostegno per ringhiera di terrazza  
**Stato:** Buono  
**Livello:** 1° piano  
**Note:** Alcune sono state sostituite da chiavi moderne  
**Varie:**

Figura Numero: **6**

**Sestiere:** S.Marco  
**Civico:** 5590  
**Parrocchia:** S.Salvador  
**Luogo:** Calle della Bissa-Sotoportego e Calle Zocchi  
**Edificio:** Popolare  
**Collocazione:** Pareti laterali  
**Giacitura:** Orizzontali  
**Organizzazione:** Serie nutrita avente la funzione di chiave di sostegno per ringhiera di terrazza  
**Stato:** Buono  
**Livello:** 4° ed ultimo piano  
**Note:** La famiglia Zocchi ivi si stabilì verso la fine del sec. XVII  
**Varie:**

Figura Numero: 7

**Sestiere:** S.Marco  
**Civico:** 5022  
**Parrocchia:** S.Salvador  
**Luogo:** Merceria S.Salvador  
**Edificio:** Palazzo con stemma Dalla Torre  
**Collocazione:** Facciata  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Serie di 4 pietre sotto il livello dei  
davanzali  
**Stato:** Buono  
**Livello:** Ultimo piano  
**Note:** Stemma di fine sec. XV  
**Varie:**

Figura Numero: 8

**Sestiere:** S.Marco  
**Civico:** 707  
**Parrocchia:** S.Marco  
**Luogo:** Mercerie S.Zulian  
**Edificio:** Casa cittadina  
**Collocazione:** Facciata  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Singola  
**Stato:** Buono  
**Livello:** 2° piano  
**Note:**  
**Varie:**

Figura Numero: **9**

**Sestiere:** S.Marco  
**Civico:** 383  
**Parrocchia:** S.Marco  
**Luogo:** Calle larga S.Marco  
**Edificio:** Palazzo Donà - sec. XIV  
**Collocazione:** Facciata  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Coppia con sostegno inferiore  
richiamante l'uso di stendardi  
**Stato:** Buono  
**Livello:** Piano nobile  
**Note:** Elementi collocati nella luce murata di  
archi preesistenti  
**Varie:** Edificio ampiamente rimaneggiato

Figura Numero: **10**

**Sestiere:** S.Marco  
**Civico:** 3817  
**Parrocchia:** S.Stefano  
**Luogo:** Campo S.Angelo  
**Edificio:** Casa adiacente l'Oratorio  
dell'Annunziata  
**Collocazione:** Inserzione su terrazzo murato  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Singola  
**Stato:** Buono  
**Livello:** 1° piano  
**Note:** Scuola degli Zotti - XVI sec.  
**Varie:**

Figura Numero: **11**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 4432  
**Parrocchia:** S. Zaccaria  
**Luogo:** Campo S. Giovanni in Oleo  
**Edificio:** Casa con stemma Marcello ( Lezze)  
**Collocazione:** Parete laterale  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Coppia  
**Stato:** Buono  
**Livello:** 1° piano  
**Note:** Finestre scomparse  
**Varie:** Famiglia del XVI secolo

Figura Numero: **12**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 4394  
**Parrocchia:** S. Zaccaria  
**Luogo:** Campo S. Giovanni in Oleo - Calle Piasentini  
**Edificio:** Adiacenze Cà Michiel-Piasentini  
**Collocazione:** Pareti laterali - Spigolo  
**Giacitura:** Orizzontale  
**Organizzazione:** Coppie con sostegno inferiore richiamante l'uso di stendardi  
**Stato:** Singola rottura, sufficiente nel complesso  
**Livello:** 1° piano  
**Note:** Ang. Sotoportego della Stua  
**Varie:** Secolo XIV - Famiglia Michiel

Figura Numero: **13**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 4745  
**Parrocchia:** S. Zaccaria  
**Luogo:** Ruga Giuffa  
**Edificio:** Cà Lion  
**Collocazione:** Parete laterale  
**Giacitura:** Orizzontale  
**Organizzazione:** Singola  
**Stato:** Buono  
**Livello:** Sottotetto  
**Note:** Probabile XIV secolo  
**Varie:**

Figura Numero: **14**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 5250  
**Parrocchia:** S. Zaccaria  
**Luogo:** Ruga Giuffa  
**Edificio:** Retro palazzo Malipiero-Trevisan  
**Collocazione:** Parete laterale  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Coppia  
**Stato:** Sufficiente  
**Livello:** Ultimo piano  
**Note:** Palazzo di fine XIV secolo  
**Varie:**

Figura Numero: **15**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** N.N.  
**Parrocchia:** S. Zaccaria  
**Luogo:** Campo San Zaccaria  
**Edificio:** Arco del campo  
**Collocazione:** Murata nell'arco  
**Giacitura:** Orizzontale  
**Organizzazione:** Singola con sostegno inferiore  
richiamante l'uso di stendardo  
**Stato:** Sufficiente  
**Livello:**  
**Note:** Il bassorilievo è del XV sec.  
**Varie:**

Figura Numero: **16**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 3608  
**Parrocchia:** S.Giovanni in Bragora  
**Luogo:** Campo S.Giovanni in Bragora  
**Edificio:** Palazzo Gritti-Badoer  
**Collocazione:** Facciata e pareti adiacenti  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Coppie (4) di cui 2 sulla facciata  
**Stato:** Buono  
**Livello:** Ultimo piano sotto i davanzali  
**Note:** L'ultimo piano è evidente  
sopraelevazione  
**Varie:**

Figura Numero: **17**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 4002  
**Parrocchia:** S.Giovanni in Bragora  
**Luogo:** Calle Erizzo  
**Edificio:** Palazzo Erizzo  
**Collocazione:** Parete laterale  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Singola  
**Stato:** Buono  
**Livello:** Tra piano terra e primo piano  
**Note:** La parete è interamente ricoperta da  
intonaco moderno  
**Varie:** Impossibile risalire alla  
configurazione originale

Figura Numero: **18**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 2436  
**Parrocchia:** S.Martino  
**Luogo:** Rio di S.Martino - Calle Venier  
**Edificio:** Palazzo Venier  
**Collocazione:** Facciata  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Singolo elemento  
**Stato:** Buono  
**Livello:** Piano nobile - Del davanzale  
**Note:**  
**Varie:** XIV sec.

Figura Numero: **19**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 4147  
**Parrocchia:** S.Giovanni in Bragora  
**Luogo:** Riva degli Schiavoni  
**Edificio:** Hotel Metropole  
**Collocazione:** Facciata  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Doppia sopra la porta principale  
**Stato:** Ottimo  
**Livello:** Tra piano terreno e primo piano  
**Note:** Evidente falso di epoca moderna  
**Varie:**

Figura Numero: **20**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 4419  
**Parrocchia:** S.Zaccaria  
**Luogo:** Rio di Palazzo ang. Rio del Mondo Novo  
**Edificio:** Palazzo Soranzo o Cà dell'Angelo  
**Collocazione:** Pareti affacciantisi sul cortile  
interno  
**Giacitura:** Verticale (coppia) orizzontale  
(due coppie)  
**Organizzazione:** Coppie (3)  
**Stato:** Buono  
**Livello:** Distribuzione su tre piani  
**Note:**  
**Varie:** XIV sec.

Figura Numero: **21**

**Sestiere:** S. Marco  
**Civico:** 4597  
**Parrocchia:** S. Luca  
**Luogo:** Calle del Forno  
**Edificio:** Casa cittadina  
**Collocazione:** Parete laterale  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Singola  
**Stato:** Buono  
**Livello:** 1° piano  
**Note:** Parete interamente intonacata in epoca moderna  
**Varie:** Impossibile stabilire l'organizzazione originale

Figura Numero: **22**

**Sestiere:** S. Polo  
**Civico:** 1172  
**Parrocchia:** S. Silvestro  
**Luogo:** Canal Grande - Pasina S. Silvestro  
**Edificio:** Palazzo Barzizza  
**Collocazione:** Facciata  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Coppie  
**Stato:** Buono  
**Livello:** 1° piano  
**Note:** Pal. Barzizza - Torres Veneto - bizantino rimaneggiato  
**Varie:** Capitelli e patere del XII - XIII sec. Sede del patriarcato fino al 1451.

**Figura Numero:** 23

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 4420  
**Parrocchia:** S. Zaccaria  
**Luogo:** Calle del Remedio - corte interna  
**Edificio:** Hotel Atlantico  
**Collocazione:** Torre posteriore  
**Giacitura:** Orizzontale  
**Organizzazione:** Serie a sostegno di ringhiera di altana  
**Stato:** Sufficiente  
**Livello:**  
**Note:** Altana scomparsa  
**Varie:**

**Figura Numero:** 24

**Sestiere:** S. Marco  
**Civico:** 2990  
**Parrocchia:** S. Stefano  
**Luogo:** Calle delle Botteghe  
**Edificio:** Casa cittadinesca  
**Collocazione:** Facciata  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Singola  
**Stato:** Buono  
**Livello:** 1° piano  
**Note:** Murato su arco preesistente  
**Varie:**

Figura Numero: **25**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 5515  
**Parrocchia:** S. Maria Formosa  
**Luogo:** Rio della Fava - corte Rubbi  
**Edificio:** Case Rubbi XIV sec.  
**Collocazione:** Parete laterale  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Coppia  
**Stato:** Sufficiente  
**Livello:** 1° piano  
**Note:**  
**Varie:**

Figura Numero: **26**

**Sestiere:** Dorsoduro  
**Civico:** 2792  
**Parrocchia:** S. Barnaba ?  
**Luogo:** Calle del Tragheto  
**Edificio:** Palazzina Stern  
**Collocazione:** Facciata  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Coppie  
**Stato:** Buono  
**Livello:** 1° e 2° piano  
**Note:** Palazzetto neo-gotico di G. Berti  
**Varie:**

Figura Numero: **27**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 6298  
**Parrocchia:** S.Giovanni e Paolo  
**Luogo:** Calle Venier  
**Edificio:** Casa cittadina  
**Collocazione:** Parete laterale  
**Giacitura:** Orizzontale  
**Organizzazione:** Serie con probabile funzione di chiave  
di sostegno per ringhiera di terrazza  
**Stato:** Buono  
**Livello:** 4° piano  
**Note:** Altri elementi presenti su altro lato  
**Varie:**

Figura Numero: **28**

**Sestiere:** Castello  
**Civico:** 6320  
**Parrocchia:** S.Giovanni e Paolo  
**Luogo:** Calle Bressana  
**Edificio:** Casa cittadina  
**Collocazione:** Facciata  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Singola  
**Stato:** Buono  
**Livello:** 2° Piano  
**Note:**  
**Varie:**

Figura Numero: **29**

**Sestiere:** Cannaregio  
**Civico:** 6016  
**Parrocchia:** S.Cancian  
**Luogo:** Campo S. Maria Nova  
**Edificio:** Casa cittadina  
**Collocazione:** Facciata e parete laterale  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Coppia su facciata e coppia su laterale  
**Stato:** Buono  
**Livello:** 2° piano  
**Note:**  
**Varie:**

Figura Numero: **30**

**Sestiere:** Dorsoduro  
**Civico:** 3746  
**Parrocchia:** S.Nicolò da Tolentino  
**Luogo:** Fondamenta del Gaffaro  
**Edificio:** Palazzo neo-bizantino  
**Collocazione:** Facciata e pareti laterali  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Coppie distribuite sulla collocazione  
**Stato:** Ottimo  
**Livello:**  
**Note:**  
**Varie:**

Figura Numero: **31**

**Sestiere:** Dorsoduro  
**Civico:**  
**Parrocchia:** S.Maria del Rosario - Gesuati  
**Luogo:** Ponte dell' "Abazia"  
**Edificio:** Ex Abbazia di S.Gregorio  
**Collocazione:** Pareti laterali  
**Giacitura:** Orizzontale  
**Organizzazione:** Coppia  
**Stato:** Buono  
**Livello:** Al davanzale  
**Note:** Recente restauro conservativo  
**Varie:**

Figura Numero: **32**

**Sestiere:** S.Marco  
**Civico:**  
**Parrocchia:** S.Moisè  
**Luogo:** Calle delle pierre vive o del Bognolo  
**Edificio:** Casa cittadina  
**Collocazione:** Pareti laterali  
**Giacitura:** Orizzontale  
**Organizzazione:** Serie  
**Stato:** Buono  
**Livello:** Diversi  
**Note:** Evidente la funzione di sostegni per ringhiera di terrazza  
**Varie:**

Figura Numero: **33**

**Sestiere:** Cannaregio  
**Civico:**  
**Parrocchia:** SS.Giovanni e Paolo  
**Luogo:** Corte Borella  
**Edificio:** Casa cittadina  
**Collocazione:** Facciata  
**Giacitura:** Verticale  
**Organizzazione:** Singola  
**Stato:** Buono  
**Livello:** Al davanzale  
**Note:**  
**Varie:**